

L'Agricoltore **NOTIZIARIO**

Zootecnia, Basta fake news

Confagricoltura apre le
stalle: «Venite a filmare dalla
porta principale»

Pagamento Antici PAC 2026

Pubblicati gli importi unitari

Credito di imposta sul carburante agricolo

Domande entro il 30
settembre per riscattare
l'agevolazione.

UE: Piano Straordinario per l'agricoltura

Tutte le novità sulle misure
europee a supporto delle
aziende.



SOMMARIO

ZOOTECNIA SOTTO ACCUSA, CONFAGRICOLTURA MILANO LODI MONZA BRIANZA APRE LE STALLE: «VENITE A FILMARE DALLA PORTA PRINCIPALE»	2
TAVOLO RISO AL MASAF CRISI RISO, LE PROPOSTE DI CONFAGRICOLTURA AL TAVOLO MASAF.....	3
SETTIMANE DI CALDO E PIOGGE DIMEZZATE: LE CAMPAGNE RESTANO ALL'ASCIUTTO .	4
PAGAMENTO ANTICIPI PAC 2026	5
ANTICIPI PAC 2026: ECCO GLI IMPORTI UNITARI.....	5
CREDITO DI IMPOSTA SUL CARBURANTE AGRICOLO: DOMANDE ENTRO IL 30/9	7
INTERVENTO SETTORIALE PER L'APICOLTURA - CAMPAGNA 2026/2027	7
UE: INTERVENTI ECCEZIONALI A SOSTEGNO DEL SETTORE AGRICOLO.....	10
APPROVATO ALLA CAMERA IL COLTIVAITALIA.....	11
POSSIBILI SCORRIMENTI SRD01: PRIORITÀ PER LE AZIENDE DI MONTAGNA	12
BANDO ISI INAIL: PUBBLICATI ANCHE GLI ELENCHI DELL'ASSE 5 (TRATTORI E ATTREZZATURE) A SEGUITO DEL CLICK DAY	13
PRIMA “STRATEGIA EUROPEA” PER LA ZOOTECNIA	13
PRATICHE SLEALI: SENTENZA TAR LAZIO SU COSTI MEDI DI PRODUZIONE ISMEA	14
DELIBERA REGIONALE SU DATA CENTER SOSTENIBILI	15
SENTENZA CONSIGLIO DI STATO SU AREE IDONEE.....	15
ULTERIORI AGGIORNAMENTI EXTRAPROFITTI	16

ZOOTECNIA SOTTO ACCUSA, CONFAGRICOLTURA MILANO LODI MONZA BRIANZA APRE LE STALLE: «VENITE A FILMARE DALLA PORTA PRINCIPALE»

(Lodi, 13 agosto 2026) - Mentre la polemica sul documentario “Food for Profit” e sui suoi finanziamenti occupa le pagine dei giornali, Confagricoltura Milano Lodi Monza Brianza sceglie di non entrare nella disputa e di rispondere in un altro modo: apre le porte delle proprie aziende. A chiunque voglia raccontare gli allevamenti, a partire dal servizio pubblico, l'organizzazione offre l'accesso alle stalle del territorio. Telecamere, microfoni, domande, senza filtri e senza copione.

*«L'invito è serio e resta aperto – dice **Francesco Pacchiarini**, presidente di Confagricoltura Milano Lodi Monza Brianza –. Venite a vedere come si lavora, parlate con gli allevatori, guardate i dati, chiedeteci conto di quello che non funziona: siamo pronti a rispondere di tutto, anche delle cose scomode».*

La polemica riguarda “Food for Profit”, il documentario di Giulia Innocenzi e Pablo D'Ambrosi sugli allevamenti intensivi e sui fondi pubblici europei che li sostengono, trasmesso da Rai 3 dentro Report nel maggio 2024. In questi giorni è tornato nelle cronache per i finanziamenti privati che ne hanno sostenuto la produzione: secondo le ricostruzioni giornalistiche, tra i sostenitori figurerebbero investitori attivi nel settore delle proteine vegetali e delle alternative alla carne. Gli autori respingono le accuse e ricordano che il documentario è stato autoprodotto con una raccolta fondi e che l'elenco dei sostenitori è pubblico. Stabilire se ci sia stato un conflitto di interessi non è comunque compito di un'organizzazione agricola: se ne stanno occupando le sedi competenti, e quello che riguarda gli agricoltori non si esaurisce in un programma televisivo.

*«Da anni la zootecnia entra nel discorso pubblico in un modo solo: come problema – osserva **Pacchiarini** –. Problema ambientale, problema sanitario, problema etico. Quasi mai come lavoro, come filiera, come una delle ragioni per cui in Italia si mangia bene e si mangia sicuro. Non chiediamo simpatia: chiediamo completezza. Se al pubblico arriva sempre e soltanto metà della fotografia, quella metà finisce per sembrare tutta la realtà».*

L'organizzazione non ha alcuna intenzione di difendere l'indifendibile: dove ci sono maltrattamenti chi sbaglia deve risponderne, e denunciarli conviene per primi agli allevatori corretti, che da quelle immagini vengono danneggiati due volte. Il punto è il salto dal caso al sistema. Gli allevamenti italiani non sono una zona franca: sono sottoposti a controlli veterinari ufficiali e classificati in base al rischio attraverso ClassyFarm, il sistema del Ministero della Salute che valuta azienda per azienda biosicurezza, benessere animale e uso dei farmaci. Proprio quel sistema, lo scorso febbraio, è stato scelto dalla FAO come riferimento mondiale per la riduzione degli antibiotici negli allevamenti: una notizia che in Italia ha avuto lo spazio di un trafiletto.

I numeri, del resto, dicono qualcosa di preciso. Le vendite di antibiotici destinati agli animali da produzione alimentare sono scese del 49% rispetto al 2016 e del 64% rispetto al 2010, certifica il Ministero della Salute. Sul fronte ambientale, secondo l'ISPRA l'agricoltura italiana

produce il 7,7% delle emissioni nazionali di gas serra e le ha ridotte del 22,3% rispetto al 1990; le emissioni di ammoniaca, quelle più direttamente legate agli allevamenti, sono calate del 24% rispetto al 2005. Quanto al perché di quel calo, lo stesso istituto indica tre cause: la diffusione delle tecniche di abbattimento, il minore uso di fertilizzanti e la riduzione del numero di animali allevati.

«Le prime due cose sono innovazione, la terza no – sottolinea il presidente –. Quando un'azienda copre le vasche dei liquami o installa un impianto di biogas, è un'emissione in meno ottenuta continuando a produrre. Quando una stalla chiude, l'emissione sparisce insieme al lavoro e alla produzione. Sulla carta il risultato è lo stesso: nella realtà sono due cose opposte».

La questione non è di prestigio. In Parlamento è alla stretta finale il decreto che recepisce la direttiva europea 2024/1785, la cosiddetta IED 2.0: porterà una parte degli allevamenti di suini e pollame dentro le regole sulle emissioni industriali, con l'obbligo di un'autorizzazione ambientale e delle migliori tecniche disponibili per contenere le emissioni, e alcuni anni di tempo per adeguarsi. È uno sforzo necessario, e costa: a pagarlo saranno le imprese di un territorio che è tra i primi in Italia per produzione di latte.

*«Un Paese che chiede ai propri allevatori di investire per essere più sostenibili non può, nello stesso momento, raccontarli come una categoria di cui vergognarsi – conclude **Pacchiarini** –. Non si può chiedere a qualcuno di cambiare e insieme fargli capire che tanto quello che fa non serve più a niente. La transizione la faranno le persone che oggi lavorano nelle stalle: se il Paese continua a considerarle un problema da risolvere invece che una risorsa da accompagnare, quella transizione non la farà nessuno».*

TAVOLO RISO AL MASAF CRISI RISO, LE PROPOSTE DI CONFAGRICOLTURA AL TAVOLO MASAF

Più controlli sulle importazioni extra UE per evitare, come sta accadendo per altri settori, l'arrivo di merci senza i requisiti necessari per la vendita in Europa, ma anche contratti che valorizzino la filiera 100% italiana e la programmazione delle semine.

Le scelte degli imprenditori agricoli sono infatti inevitabilmente guidate dall'andamento dei prezzi della campagna precedente, con il rischio di determinare eccessi di offerta e conseguenti tensioni al ribasso delle quotazioni.

Le proposte di Confagricoltura per il comparto riso sono state presentate a fine luglio dal presidente Massimiliano Giansanti al Tavolo riso convocato al Masaf per affrontare la grave situazione del comparto dovuta al protrarsi delle difficoltà del mercato, alle massicce importazioni da Paesi extra UE e, da qualche mese, anche alla grave siccità che sta decimando le produzioni.

Un'altra proposta di Confagricoltura riguarda la costituzione del Consorzio del Riso Aromatico italiano. Poi la gestione dello stoccaggio con l'attivazione di strumenti finanziari per favorire la liquidità delle aziende agricole valorizzando le merci in magazzino, come capita per altri comparti.

Il presidente ha inoltre ricordato la necessità di migliorare l'etichettatura obbligatoria di origine sulle confezioni di riso, ma anche la promozione, nell'ambito della PAC, di pratiche che favoriscano un utilizzo razionale della risorsa idrica in risaia.

Le condizioni climatiche estreme stanno infatti caratterizzando l'attuale stagione estiva e potrebbero avere ripercussioni significative sulle rese produttive, finanche con la rinuncia alla raccolta per alcune aree particolarmente colpite e con scarsa disponibilità idrica.

SETTIMANE DI CALDO E PIOGGE DIMEZZATE: LE CAMPAGNE RESTANO ALL'ASCIUTTO

(Milano, 31 luglio 2026) — Settimane di caldo intenso e di scarse precipitazioni stanno prosciugando le riserve idriche, e il conto arriva alle campagne di Milano, Lodi e Monza Brianza. Nel momento più delicato della stagione le colture avrebbero bisogno di essere irrigate, ma i canali sono in sofferenza e in molte zone si procede a turni: chi coltiva mais da granella o punta sui secondi raccolti teme di non portare a maturazione il prodotto, mentre chi alleva rischia di non completare la scorta di fieno e di doverlo acquistare, con costi aggiuntivi a bilancio.

Il quadro è confermato dai dati del Tavolo regionale per l'utilizzo in agricoltura della risorsa idrica, riunitosi il 29 luglio. Al 26 luglio le riserve idriche della Lombardia risultavano inferiori alla media del -50,8%, un valore che si sta avvicinando a quello del 2022, l'anno della grande siccità, quando il deficit arrivò al -63%. A luglio è caduta circa il 45% di pioggia in meno rispetto alla media (53,5 mm contro 97 mm) e ARPA Lombardia prevede precipitazioni sotto la norma e temperature sopra la media nelle prossime settimane: la disponibilità idrica si sta gradualmente esaurendo in quasi tutti i bacini.

La situazione più delicata riguarda il bacino del Ticino, dove il Lago Maggiore è vicino ai minimi storici: al 28 luglio il livello era di circa -39 cm sullo zero idrometrico, con afflussi al lago scesi a circa un quarto della media di periodo. È il bacino da cui deriva il canale Villoresi, principale arteria irrigua a ovest di Milano, ora in asciutta.

Proprio sul Villoresi la TGR è arrivata a intervistare gli agricoltori di Confagricoltura, per raccontare attraverso un caso concreto una difficoltà comune a tutte le aziende del territorio.

Confagricoltura Milano Lodi Monza Brianza chiede che proseguano le azioni concordate al Tavolo regionale — a partire dai rilasci idroelettrici e dal coordinamento con Piemonte e Svizzera sul Ticino — per tutelare i raccolti ancora in corso.

Il presidente di Confagricoltura Milano Lodi Monza Brianza, Francesco Pacchiarini, osserva: «Non è più un'eccezione: dopo il 2003 e il 2022, gli anni della grande siccità, ci troviamo per la terza volta in poco più di vent'anni davanti alla stessa scena. Il clima è cambiato e i periodi lunghi di caldo con poche piogge sono ormai la regola, non l'imprevisto: dobbiamo smettere di affrontarli come fatti straordinari e cominciare a programmare come se fossero la normalità.

La Lombardia è una regione ricca d'acqua — i grandi laghi, le nevi delle Alpi — eppure in pianura non abbiamo la capacità di trattenerla e restituirla quando serve: appena mancano neve e pioggia restiamo senza riserve. La strada è nota e in parte già tracciata: nuovi invasi e piccoli laghetti di accumulo, reti irrigue ammodernate per ridurre le perdite, il riuso delle acque reflue depurate. Sono investimenti da decidere e finanziare adesso, non alla prossima estate.

E va difeso il valore del nostro reticolo storico di canali, a partire dal Villoresi: l'acqua che scorre nei campi non è acqua sprecata, perché ricarica le falde da cui tutti attingiamo e tiene in vita il paesaggio e la biodiversità del territorio. Quando i canali vanno in asciutta a farne le spese non sono solo i raccolti, ma anche l'ambiente: penso al riso, che vent'anni fa abbiamo riportato su queste terre e che oggi rischiamo di non riuscire a coltivare fino in fondo».

PAGAMENTO ANTICIPI PAC 2026

OPR ha emesso a inizio agosto la prima tornata di flussi di pagamento degli anticipi PAC 2026. Ricordiamo che l'acconto riguarda solo i Titoli, il premio Redistributivo e il premio Complementare Giovane (quindi non gli Ecoschemi, nè i premi accoppiati).

OPR ha proceduto in via prioritaria a pagare quelle aziende che, al 30/6/2026, presentavano esito verde ai controlli AMS del Monitoraggio Satellitare.

Al momento, nel complesso, sono state già autorizzate 16.000 aziende, quelle pagate risultano 14.849. Da autorizzare al pagamento, che probabilmente slitterà all'inizio di settembre, manca un lotto di 4.000 aziende.

ANTICIPI PAC 2026: ECCO GLI IMPORTI UNITARI

Si riporta la tabella AGEA con gli importi che sono stati (e saranno) utilizzati per erogare l'anticipo PAC 2026 alle aziende, entro il 30 novembre 2026.

Come detto più sopra, in queste settimane prioritariamente sono stati liquidati il premio Titoli, il premio Redistribuito e il premio Complementare Giovani; successivamente potranno essere erogati gli altri premi indicati in tabella, a valle dei controlli di rito (AMS etc).

AGEA ha anche predisposto un rigido cronoprogramma per gli Organismo Pagatori finalizzato ad accelerare le procedure di controllo, in modo da arrivare a pagare i saldi PAC 2026 addirittura entro il 31 gennaio 2027.

A seguire, le tabelle:

Intervento	Importo unitario previsto da PSP (anno di domanda 2026)			Importo unitario stimato *	Percentuale aiuto erogabile	Importo unitario per il pagamento dell'anticipo
	Medio	Minimo	Massimo			
PD 01 - BISS - Sostegno di base al reddito per la sostenibilità	167,19	150,47	183,91	N.A.	73%	73,00% del valore del portafoglio titoli dell'agricoltore
PD 02 - CRISS - Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità	81,70	73,53	89,87	84,93	75%	63,70
PD 03 - CIS YF - Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori	83,50	67,00	200,00	169,30	75%	126,97

Intervento	Importo unitario previsto da PSP (anno di domanda 2026)			Importo unitario stimato *	Percentuale aiuto erogabile	Importo unitario per il pagamento dell'anticipo
	Medio	Minimo	Massimo			
PD 05 - ES 2 - Inerbimento delle colture arboree	120,00	81,40	283,57	137,14	75%	102,86
PD 05 - ES 2 - in zone Natura 2000	144,00	97,67	340,28	164,57	75%	123,43
PD 05 - ES 2 - in Zone Vulnerabili ai Nitrati	144,00	97,67	340,28	164,57	75%	123,43
PD 05 ES 3 - Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico	220,00	167,35	583,33	205,58	75%	154,19
PD 05 ES 3 - in zone Natura 2000	264,00	200,82	700,00	246,70	75%	185,02
PD 05 ES 3 - in Zone Vulnerabili ai Nitrati	264,00	200,82	700,00	246,70	75%	185,02
PD 05 - ES 4 - Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento	110,00	55,00	124,17	58,02	75%	43,51
PD 05 - ES 4 - in zone Natura 2000	132,00	66,00	149,00	69,62	75%	52,21
PD 05 - ES 4 - in Zone Vulnerabili ai Nitrati	132,00	66,00	149,00	69,62	75%	52,21
PD 04 - ES 5 1s - Misure specifiche per gli impollinatori su seminativi (livello 1)	75,00	64,00	85,00	80,94	75%	60,71
PD 04 - ES 5 1s - in zone Natura 2000 (livello 1)	90,00	76,80	102,00	97,13	75%	72,85
PD 04 - ES 5 1s - in Zone Vulnerabili ai Nitrati (livello 1)	90,00	76,80	102,00	97,13	75%	72,85
PD 04 - ES 5 a - Misure specifiche per gli impollinatori su colture arboree	250,00	125,00	442,50	302,36	75%	226,77
PD 04 - ES 5 a - in zone Natura 2000	300,00	150,00	531,00	362,84	75%	272,13
PD 04 - ES 5 a - in Zone Vulnerabili ai Nitrati	300,00	150,00	531,00	362,84	75%	272,13
PD 04 - ES 5 s - Misure specifiche per gli impollinatori su seminativi	500,00	250,00	659,00	346,77	75%	260,07
PD 04 - ES 5 s - in zone Natura 2000	600,00	300,00	790,80	416,12	75%	312,09
PD 04 - ES 5 s - in Zone Vulnerabili ai Nitrati	600,00	300,00	790,80	416,12	75%	312,09
PD 06 - CIS(01) - Sostegno accoppiato al reddito per superficie - Frumento duro	93,50	84,15	142,86	142,86	75%	107,15
PD 06 - CIS(02) - Sostegno accoppiato al reddito per superficie - Riso	336,46	302,81	370,11	326,89	75%	245,17
PD 06 - CIS(03) - Sostegno accoppiato al reddito per superficie - Barbabietola da zucchero	657,93	592,14	1.055,00	1.055,00	75%	791,25

Intervento	Importo unitario previsto da PSP (anno di domanda 2026)			Importo unitario stimato *	Percentuale aiuto erogabile	Importo unitario per il pagamento dell'anticipo
	Medio	Minimo	Massimo			
PD 06 - CIS(04) - Sostegno accoppiato al reddito per superficie - Pomodoro da trasformazione	173,64	156,28	191,00	139,26	75%	104,44
PD 06 - CIS(05) - Sostegno accoppiato al reddito per superficie - Oleaginose	101,00	90,90	111,10	90,13	75%	67,60
PD 06 - CIS(06) - Sostegno accoppiato al reddito per superficie - Agrumi	150,85	135,77	397,70	285,68	75%	214,26
PD 06 - CIS(07) - Sostegno accoppiato al reddito per superficie - Olivo	116,97	105,27	128,67	68,58	75%	51,44
PD 06 - CIS(08) - Sostegno accoppiato al reddito per superficie - Colture proteiche - Soia	136,32	122,69	149,95	109,97	75%	82,48
PD 06 - CIS(09) - Sostegno accoppiato al reddito per superficie - Colture proteiche - Leguminose eccetto soia	40,04	29,00	44,04	44,04	75%	33,03

CREDITO DI IMPOSTA SUL CARBURANTE AGRICOLO: DOMANDE ENTRO IL 30/9

AGEA ha emesso le Circolari sulle modalità operative da seguire per presentare la richiesta di contributo, in forma di credito di imposta, sul carburante agricolo. In sintesi:

- La Domanda dovrà essere presentata ad AGEA su SIAN **entro il 30 settembre 2026**.
- Ciascuna azienda dovrà sottoscrivere un Mandato ai nostri Uffici, che potranno così curare la presentazione della Domanda.
- Per la compilazione della Domanda i nostri Uffici dovranno acquisire le fatture relative alle consegne di carburante (gasolio e/o benzina) del periodo 1° marzo 2026 – 31 maggio 2026. Le fatture vanno consegnate in due formati: PDF e XML.
- Non serve produrre, invece, le quietanze di pagamento.

INTERVENTO SETTORIALE PER L'APICOLTURA - CAMPAGNA 2026/2027

Con Decreto 10416 di regione Lombardia sono state approvate le disposizioni attuative per la presentazione delle domande campagna 2026-2027 dell'Intervento settoriale per l'apicoltura (Reg. 2115/2021).

Le domande potranno essere presentate tramite la piattaforma SISCO **dal 21 settembre al 23 novembre 2026**.

Di seguito una scheda riepilogativa di tutti gli interventi realizzabili, sia come singolo produttore che tramite forme associative

INTERVENTO SETTORIALE PER L'APICOLTURA CAMPAGNA 2026/2027			
A - SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA, CONSULENZA, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E SCAMBIO DELLE MIGLIORI PRASSI			
AZIONI		Intensità contribuito e spesa ammessa	
A1- Corsi di aggiornamento e di formazione; seminari e convegni tematici; scambio di migliori pratiche		100 %	solo tramite forme associate
A2 - Assistenza tecnica e consulenza agli apicoltori ed alle organizzazioni di apicoltori		90 %	
B - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI			
(aziende di pianura: minimo 60 alveari (censimento BDN 2025) di cui almeno 1 stanziale in Lombardia)			
AZIONE B1 - Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare		Intensità contribuito e spesa ammessa	
B1.1	Acquisto di arnie con fondo a rete	60% per singoli produttori / 75% con forme associate spesa ammessa per singoli produttori: da 2.000 a 10.000 € max 100 €/arnia	
B1.2	Acquisto degli idonei farmaci veterinari e trattamento igienico-sanitario degli alveari	75%	solo tramite le associazioni
AZIONE B2 - Prevenzione dei danni causati dalle avversità atmosferiche e promozione dello sviluppo e dell'uso di pratiche di adattamento ai cambiamenti climatici			
B2.1. a	Acquisto strumenti e attrezzature digitali	75%	solo tramite le associazioni
B2.1. b	Acquisto di materiali e strumenti per aumentare la vitalità degli alveari	60% per singoli produttori / 75% con forme associate spesa ammessa per i singoli produttori: da 1.000 a 6.000 €	
B2.2	Alimentazione di soccorso	50% sia per singoli produttori che per forme associate Una sola tipologia di alimento per domanda: candito: max 5 kg/alveare1,5 €/kg; Sciroppo: max 6 kg/alveare1,24 €/kg N° minimo alveari: 105 per chi ha sede legale in pianura N° massimo per cui chiedere contributo: censimento BDN 2025	
AZIONE B3 – Ripopolamento patrimonio apistico			
B3.2	Acquisto di materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione	60% per singoli produttori / 75% con forme associate spesa ammessa per i singoli produttori: da 1.000 a 4.000 €	

AZIONE B4 - Razionalizzazione della transumanza		
B4.2	Acquisto attrezzature e materiali per il nomadismo	60% per singoli produttori / 75% con forme associate spesa ammessa per i singoli produttori: da 2.000 a 10.000
AZIONE B5 - Miglioramento qualitativo e valorizzazione delle produzioni ai fini della commercializzazione		
	acquisto di attrezzature e sistemi di gestione (hardware/software). Per i laboratori autorizzati: anche macchine e attrezzature	60% per singoli produttori / 75% con forme associate spesa ammessa per i singoli produttori: da 3.000 a 17.000 €
F - PROMOZIONE, COMUNICAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE		
AZIONI		
F1 - Attività di informazione e promozione finalizzate ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso la qualità del miele	100 %	solo tramite forme associate
CALENDARIO	Presentazione domande	dal 21 settembre al 23 novembre 2026
	Decreto pubblicazione riparto	23 febbraio 2027
	Realizzazione rendicontazione progetto	entro 30 giugno 2027
DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA INIZIALE PER PRODUTTORI SINGOLI	tre preventivi di spesa per ciascuna tipologia di acquisto di beni tra loro comparabili, provenienti da fornitori indipendenti tra loro, completi di timbro, validità e firma digitale del fornitore (in caso di mancanza di firma digitale: preventivo + PEC di invio da parte del fornitore)	
DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PAGAMENTO PER PRODUTTORI SINGOLI	➤ fatture originarie in formato XML + fattura di stile in PDF. Le fatture dovranno riportare: - Reg. UE 2021/2115 – anno 2027 /CUP - Reg. UE 2021/2115 – anno 2027 - domanda di sostegno n° (se prima del CUP) ➤ liberatoria (allegato 5) ➤ tracciabilità dei pagamenti (con o senza CUP, ma con chiaro riferimento alla fattura) ➤ antimafia per pagamenti > 25.000 € N.B.) il materiale deve riportare il contrassegno indelebile/targhetta visibile e non asportabile: Reg. UE 2021/2115- 2027-provincia + codice ATS dell'azienda	

UE: INTERVENTI ECCEZIONALI A SOSTEGNO DEL SETTORE AGRICOLO

La UE ha pubblicato di recente due Regolamenti a sostegno del settore agricolo colpito dall'aumento dei costi causato dalla crisi in Medio Oriente; vediamoli, in sintesi:

- Reg. UE **1768/2026**: è il Regolamento con cui la UE ha consentito agli Stati membri di erogare gli anticipi PAC questa estate; oltre a ciò, sono state previste anche altre misure a favore delle aziende agricole:
 1. viene mobilitata la "**riserva di crisi**" UE, consentendo agli Stati membri di attivare un sostegno aggiuntivo eccezionale, finalizzato a compensare l'aumento dei costi dei fertilizzanti registrato dopo il 1 marzo 2026. Le modalità e procedure saranno stabilite dagli Stati apportando una modifica proprio PSP Nazionale. La compensazione sarà calcolata per raffronto con il costo dei fertilizzanti di un trimestre scelto tra il 1 gennaio 2025 e il 28 febbraio 2026. Il contributo non potrà superare il 50% dei costi aggiuntivi. Il pagamento dovrà essere erogato entro il 30 giugno 2027. Per l'Italia le risorse a disposizione saranno di circa 37 milioni di euro; potranno essere aggiunte risorse nazionali integrative pari al doppio delle risorse UE, cioè circa 74 milioni di euro (per un totale di circa **111 milioni di euro**).
 2. entro il 31 agosto 2026 gli Stati membri potranno **modificare l'entità dei Pagamenti Diretti (PAC) per il 2027** (un aumento massimo pari a 337,48 milioni di euro o una diminuzione massima pari a 907,13 milioni di euro).
- Reg. UE n. **1894/2026**: prevede un sostegno finanziario di emergenza, per un totale di 540 milioni di euro per tutta la UE (all'Italia spettano 45,599 milioni di euro). Il Regolamento demanda interamente agli Stati membri le decisioni da assumere in merito all'erogazione dei contributi e cioè: settori da sovvenzionare, tipologie di aziende, obiettivi da raggiungere, misure da adottare, importi unitari, etc; quindi al momento non è ancora noto nulla in merito alla distribuzione degli aiuti; in ogni caso, ogni Stato dovrà comunicare a Bruxelles entro il 30 settembre 2026 una relazione dettagliata con le decisioni assunte. Gli aiuti dovranno essere erogati entro il 28 febbraio 2027. Ogni Stato membro ha facoltà di prevedere ulteriori aiuti supplementari, pari al doppio dello stanziamento previsto dalla UE; quindi per l'Italia si tratterebbe di ulteriori 91,198 milioni di euro, da erogare entro il 31 maggio 2027. Per l'Italia l'intero "pacchetto" potrebbe quindi ammontare a **136,797** milioni di euro.



APPROVATO ALLA CAMERA IL COLTIVAITALIA

Il 6 agosto 2026 la Camera ha finalmente approvato il provvedimento Coltivaitalia, che prevede investimenti per circa un miliardo di euro in Agricoltura, di cui si evidenzia:

Sovranità alimentare (970 milioni di euro)	• 70 milioni per sostegno delle filiere in difficoltà (grano tenero, orzo, mais, proteine vegetali). • 300 milioni per investimenti per l'approvvigionamento di prodotti agricoli, rafforzare le filiere locali, potenziare la competitività delle imprese, sostenere le colture agricole di interesse strategico e l'allevamento di vitelli autoctoni • 300 milioni per l'allevamento italiano per ridurre la dipendenza dalle importazioni e rafforzare la produzione di carne bovina nazionale e la linea vacca-vitello. (N.B. In sede parlamentare gli interventi sono stati estesi anche alle strutture e impianti allevatoriali) • 300 milioni per gli interventi del nuovo Piano olivicolo nazionale 2026-2030, per il rilancio strutturale della filiera e il contrasto alle fitopatie
Sostegno alle imprese colpite da epizootie e fitopatie	Le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura colpite nel corso del 2025 potranno beneficiare di una moratoria di 12 mesi sulla quota capitale di mutui e finanziamenti in scadenza nel 2026. Per accedere alla misura sarà sufficiente un'autocertificazione che attesti: - una riduzione del volume d'affari di almeno il 20% - una riduzione della produzione di almeno il 30% - per le cooperative agricole, una riduzione di almeno il 20% delle quantità conferite o della produzione primaria
Contrasto alla Peste suina africana (1 milione di euro)	La misura finanzia interventi di biosicurezza e sorveglianza, tra cui recinzioni e strutture temporanee per limitare gli spostamenti dei cinghiali, principale vettore della malattia. Sono inoltre previsti sostegni alle imprese della filiera suinicola per le attività di congelamento e stoccaggio delle carni provenienti dalle aree soggette a restrizioni
Stabilizzazione dei mercati del grano (10 milioni di euro)	Fondi destinati ai contratti di filiera per il frumento, che prevedono un credito d'imposta dal 20% al 40% a seconda della durata degli accordi (da 3 a 5 anni), con il prezzo stabilito per l'intera durata del contratto per mitigare le oscillazioni del mercato e assicurare al contempo un reddito stabile agli agricoltori
Ricambio generazionale e donne (150 milioni di euro)	Accesso al credito per sostenere l'imprenditoria agricola giovanile e femminile (65% delle risorse in concessione di mutui e 35% in contributi a fondo perduto)
Terre ai giovani	8.417 ettari messi a disposizione da ISMEA in comodato d'uso gratuito per 10 anni ai giovani tra i 18 e i 41 anni, con possibilità di acquisto finale al 50% del valore iniziale
Terre abbandonate e silenti	I Comuni potranno censire e mettere a disposizione terreni inutilizzati tramite la "banca comunale delle terre", favorendo il recupero produttivo, il contrasto allo spopolamento e la prevenzione del dissesto idrogeologico

Ricerca, innovazione e sviluppo (14,5 milioni di euro)	Il CREA assumerà 50 nuove unità di personale dedicate alla ricerca. Verranno supportate le aziende agricole sperimentali del Crea e degli istituti agrari con investimenti in agromeccanica di precisione, intelligenza artificiale, sensoristica all'avanguardia e mecatronica
Semplificazione	Predisposto un pacchetto di semplificazione amministrativa volto a ridurre i tempi burocratici e ad agevolare l'accesso ai fondi pubblici. In quest'ottica, le istruttorie dei CAA diventeranno immediatamente esecutive per le pratiche prive di valutazioni discrezionali
Pratiche sleali	L'azienda potrà regolarizzare la propria posizione entro 60 giorni da un procedimento di diffida pagando una sanzione ridotta pari a 1/3 del minimo previsto dalla legge. Realizzazione della banca dati nazionale destinata a verificare origine geografica, varietale e compositiva dei prodotti agroalimentari

L'iter del procedimento proseguirà al Senato per l'approvazione definitiva in modo da rendere disponibili le risorse a partire dai primi mesi del 2027.

POSSIBILI SCORRIMENTI SRD01: PRIORITÀ PER LE AZIENDE DI MONTAGNA

Con delibera del consiglio regionale del 23 luglio 2026 è stato stabilito di modificare le disposizioni attuative dell'intervento **SRD01 «Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole»** per superare il vigente criterio di ripartizione dei fondi in modo che, in caso si rendessero disponibili ulteriori risorse entro il 31 dicembre 2026, la destinazione di tali risorse sarà prioritaria per le aziende di montagna.

A seguito della pubblicazione della graduatoria dello scorso 30 giugno le **domande ammesse, ma non finanziate**, sono:

Tipologia aziende	Numero domande non ancora finanziate	Spesa ammessa	Contributo previsto
Zootecniche di montagna	29	23.190.811,46	11.683.404,07
Zootecniche non di montagna	227	459.710.626,27	184.402.499,43

La dotazione finanziaria iniziale del bando era pari a 165 milioni di euro (110 milioni riservati al primo periodo e 65 milioni al secondo periodo), poi innalzata a quasi 208 milioni di euro (110.231.881,38 nel primo periodo + 97.755.741,56 nel secondo periodo).

Al momento non è nota l'entità di eventuali risorse aggiuntive.

BANDO ISI INAIL: PUBBLICATI ANCHE GLI ELENCHI DELL'ASSE 5 (TRATTORI E ATTREZZATURE) A SEGUITO DEL CLICK DAY

Si informa che lo scorso 3 agosto sono stati pubblicati gli elenchi (aziende generiche e aziende giovani) delle ammesse a valere sull'asse 5 "trattori e macchine agricole e forestali a seguito del click day delle ore 11 del 24 giugno scorso.

Entro le ore 18:00 del 15 ottobre 2026 occorrerà provvedere al caricamento dei documenti integrativi necessari per il completamento della pratica e la sua definitiva ammissione.

Si ricorda che il 9 settembre è la scadenza per il perfezionamento delle domande ammesse a valere sull'asse 3 "Bonifica materiali contenenti amianto".

PRIMA "STRATEGIA EUROPEA" PER LA ZOOTECCNIA

La Commissione UE ha adottato la prima "**Strategia Europea per il Settore Zootechnico**", con cui riconosce alla zootechnia un ruolo strategico per la sicurezza alimentare e la vitalità delle zone rurali (elemento non da poco, visti i numerosi attacchi mediatici e social che il settore sta avendo negli ultimi tempi).

La Strategia si fonda su 5 obiettivi:

1. resilienza: si intende potenziare la capacità di adattamento del settore ai rischi climatici e sanitari attraverso il rafforzamento degli strumenti di gestione del rischio (assicurazioni, fondi mutualistico, strumenti di stabilizzazione del reddito). Sono considerati centrali anche la biosicurezza e la prevenzione dalle malattie attraverso una maggior diffusione della vaccinazione preventiva
2. competitività: si intende prevedere uno strumento finanziario specifico per sostenere la modernizzazione delle strutture, la digitalizzazione, una miglior gestione degli effluenti, la semplificazione delle autorizzazioni, una miglior distribuzione del valore aggiunto lungo la filiera e l'applicazione della reciprocità nei rapporti commerciali, con controlli rigorosi alle frontiere e clausole di salvaguardia
3. sostenibilità (transizione ambientale e benessere animale): la strategia "end the cage age" sarà perseguita ma dovrà essere graduale, sostenuta finanziariamente e adeguatamente remunerata dal mercato. Interesserà a breve il settore avicolo e poi quello suinicolo. In tema di riduzione delle emissioni, sarà elaborata una metodologia utile a quantificare i risultati già ottenuti dagli allevamenti; verranno promossi selezione genetica, alimentazione "di precisione", additivi innovativi, tecnologie avanzate di gestione degli effluenti, produzione di biogas/biometano e, soprattutto, facilitazioni nell'uso del digestato e una revisione della Direttiva Nitrati
4. territorialità: si intende sostenere i territori più vulnerabili, dove la zootechnia è una attività fondamentale (es montagna)
5. eccellenza: si intende valorizzare la produzione europea con una più chiara indicazione di origine e la promozione di un "marchio" di eccellenza europea

La Strategia pare nel complesso buona, perché contiene un riconoscimento "ufficiale" per la zootechnia europea; inoltre prevede di istituire un Tavolo Permanente (Live stock Workstream) dove gli Stati membri potranno confrontarsi regolarmente sull'attuazione della Strategia stessa.

È comunque evidente che molto dipenderà dalle risorse che le verranno dedicate, dall'applicazione effettiva della reciprocità e dalla capacità di trasformare gli elevati standard europei in una maggiore remunerazione per gli allevatori.

PRATICHE SLEALI: SENTENZA TAR LAZIO SU COSTI MEDI DI PRODUZIONE ISMEA

In tema di contrasto alle pratiche sleali e di divieto di vendita a prezzi inferiori ai costi di produzione (sottocosto), le normative attualmente vigenti sono la Direttiva UE n. 633/2019 e il Decreto Legislativo n. 198/2021 di recepimento nazionale; in particolare, quest'ultimo stabilisce che, in caso di violazione del divieto di vendita sottocosto, il prezzo sia calcolato sulla base dei costi medi di produzione rilevati da ISMEA.

A riguardo, Confagricoltura ha fornito una interessante notizia, informando che il TAR del Lazio ha accolto di recente il ricorso presentato dall'Associazione degli Industriali Mugnai d'Italia (ITALMOPA), annullando di conseguenza il documento "Monitoraggio dei costi medi di produzione in agricoltura per il frumento - raccolto 2025", pubblicato da ISMEA l'anno scorso.

Se, di primo acchito, la sentenza del TAR sembra essere negativa per il mondo agricolo, in quanto sembra mettere in dubbio tutto l'impianto normativo relativo al contrasto alle pratiche commerciali sleali, in realtà una sua interpretazione più puntuale porta a fare alcune considerazioni che possono risultare favorevoli per i produttori agricoli; infatti, il TAR:

- ha confermato che la rilevazione è legittima e rispetta a pieno le norme sulle pratiche sleali, sia la Direttiva UE che il Decreto nazionale (a differenza di quanto sostenuto da ITALMOPA, che ha contestato l'incostituzionalità della norma italiana e la sua incompatibilità con quella europea);
- ha puntualizzato che quella di ISMEA è una rilevazione che non mira a "determinare d'autorità" un prezzo (come sostenuto da ITALMOPA) bensì a rilevare un costo medio di produzione. In quest'ottica, però, il TAR ha riconosciuto che la rilevazione è connotata da discrezionalità tecnica e ha, di fatto, una incidenza sulle contrattazioni e pertanto, a detta del TAR, va previsto il rispetto del diritto di partecipazione alle valutazioni da parte degli operatori interessati. Per questa ragione il TAR ha accolto il ricorso di ITALMOPA e bocciato il "Monitoraggio", ma anche questo aspetto potrà risultare favorevole ai produttori agricoli, perché anche loro -oltre agli industriali- potranno partecipare e avere un ruolo attivo nel procedimento di valutazione dei costi medi di produzione, rafforzando così la loro posizione nella filiera.

DELIBERA REGIONALE SU DATA CENTER SOSTENIBILI

Con delibera del 23 luglio 2026 è stato approvato l'ordine del giorno che stabilisce di valutare l'opportunità, in collaborazione con la Cabina di Regia Permanente, le Università e gli operatori, di sostenere e finanziare, nell'ambito delle risorse del bilancio regionale 2026-2028, l'affidamento di un incarico di ricerca con l'obiettivo di individuare soluzioni tecnologiche innovative per la realizzazione di Data Center più efficienti e sostenibili, che sfruttino le caratteristiche morfologiche dei luoghi per ottimizzarne e ridurre l'impatto energetico, ambientale e soprattutto idrico, soprattutto in considerazione del fatto che attualmente **la Lombardia è la regione italiana con la maggiore concentrazione di data center, in particolare la provincia di Milano** e raccoglie circa il **63 % di richieste per nuovi insediamenti presentate in Italia**, configurandosi come uno dei principali poli europei del settore.

SENTENZA CONSIGLIO DI STATO SU AREE IDONEE

Il 30 luglio u.s. il Consiglio di Stato ha accolto con sentenza n. 06151/2026 l'appello presentato dall'Avvocatura dello Stato per conto dei Ministeri dell'Ambiente, della Cultura e dell'Agricoltura, ribaltando quanto precedentemente stabilito dal Tar del Lazio, che aveva accolto le rimozioni dell'Associazione Nazionale Energia del Vento (ANEV) e altri operatori privati, ravvisando la mancanza di criteri omogenei nazionali nel decreto ministeriale del 21 giugno 2024 relativo all'individuazione delle superfici idonee per gli impianti a fonti rinnovabili.

Il Consiglio di Stato ha ribadito che il potere attribuito alle Regioni dall'articolo 20 del d.lgs. n. 199/2021 è coerente con la Costituzione, pertanto sono legittimate a mappare il territorio tramite legge.

La sentenza si sofferma anche sul significato di "non idonea", specificando che a qualifica di inidoneità **non rappresenta un diniego assoluto**, ma rileva una "elevata probabilità di esito negativo" e che sta agli operatori dimostrare, all'interno dei singoli procedimenti autorizzativi, che il loro progetto è compatibile con la normativa.

Emerge pertanto la volontà di ribadire l'autonomia delle Regioni e delle Province Autonome, senza però permettere che questa diventi un ostacolo alla transizione verde, tramite un'opposizione agli impianti sul proprio suolo a prescindere.

Per quanto riguarda i provvedimenti in corso, come principio di legalità si seguirà cosiddetto "*tempus regit actum*", vale a dire in base alle **norme vigenti al momento della decisione finale**.

https://mdp.giustizia-amministrativa.it/visualizza/?nodeRef=&schema=cds&nrg=202505756&nomeFile=202606151_11.xml&subDir=Provvedimenti

ULTERIORI AGGIORNAMENTI EXTRAPROFITTI

Nell'ambito delle udienze di sospensione svolte dinanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di primo Grado di Roma, il Giudice Tributario, disattendendo i precedenti orientamenti espressi dal medesimo, ha declinato la giurisdizione al Giudice Amministrativo.

Si sta, pertanto, valutando:

- l'opportunità di proseguire l'azione giudiziaria davanti alla Suprema **Corte di Cassazione**, vista la materia controversa.
- il prosieguo del contenzioso in sede di **Giustizia Tributaria**

Ricordando che la Corte di Giustizia UE ha sancito che dovrà essere il Giudice Nazionale a decidere se il tetto individuato dal legislatore italiano possa ritenersi necessario e proporzionato, si resta in attesa della ulteriore pronuncia della **Corte di Giustizia UE**, presumibilmente entro fine anno, e della successiva prosecuzione innanzi al **TAR di Milano**.

Gli uffici di
CONFAGRICOLTURA
MILANO LODI E MONZA BRIANZA



sono a Vostra disposizione

Per qualsiasi esigenza scriveteci a
info@confagricolturamilo.it

